CATTEDRE DI SOPHIA

Dottorato h.c. in Cultura dell'Unità a P. J.C. Scannone S.I.

Sophia University Institute granted an honorary doctorate in "Culture of Unity" to Professor Juan Carlos Scannone, S.I. during the inauguration of the 2019-2010 academic year. He was a distinguished authority in philosophy, theology and the Church's social doctrine in Latin America. Since he was struck by a grave illness just before his trip to Italy, Daniel López, his fellow Jesuit and former student, read the lectio magistralis *he had prepared for the event. Fr. López is dean of the Philosophy Department at the Catholic University of Cordoba in Argentina. Fr. Scannone died shortly afterwards on November 27th. This lectio is his last essay therefore, a precious legacy which he left to us. We preserve it as we remember him with gratitude.*

Keywords: Juan Carlos Scannone - Trinitarian ontology - Communion - Klaus Hemmerle - Culture of unity

Conferimento dottorato h.c. a P. Juan Carlos Scannone S.I.

*di Piero Coda**

Padre Juan Carlos Scannone, dopo il Patriarca Ecumenico Bartolomeo di Costantinopoli, è la seconda personalità a ricevere il dottorato h.c. di Sophia in "Cultura dell'Unità". La sua figura umana, spirituale e intellettuale, e la sua performance accademica e culturale disegnano, in verità, a tutto tondo il profilo di un profeta e di un campione della Cultura dell'Unità.

Nato a Buenos Aires nel 1931, a 18 anni entra nella Compagnia di Gesù: «Lo mejor que me pasó en la vida» – annota nell'*Autobiografia* scritta per gli ottant'anni. «En todo amar y servir» (*Esercizi spirituali*, 233), dunque: prima e sempre alla scuola del *modo de proceder* e dell'arte del *discernimiento* degli spiriti e dei segni dei tempi inaugurati da Sant'Ignazio di Loyola.

Ricca scuola di filosofia e di teologia a Innsbruck, München, Freiburg i.B., con lo studio dei classici in dialogo con E. Husserl, M. Heidegger, K. Rahner, M. Blondel, P. Ricoeur, E. Levinas. Ma senza mai perdere, anzi così incentivandoli, il contatto vivo e il compromesso esistenziale con la cultura e il cammino della Chiesa in America Latina in quello straordinario laboratorio di recezione creativa del Vaticano II di cui frutto maturo, a beneficio della Chiesa universale, è oggi il ministero di Papa Francesco.

«Dio non lo si conosce "realmente" astraendo dall'apertura verso gli altri (...) e dalla risposta responsabile di fronte alla passione (ingiusta) delle vittime»[1]: questa l'idea-guida nel pensiero di Juan Carlos Scannone, che si forgia in questi anni decisivi, dove figure di spicco come Enrique Dussel e Lucio Gera lo accompagnano nello scavo della specifica alterità culturale dell'America Latina e nell'impegno a favore dei poveri e degli esclusi.

***** - L'11.XI.2019, in occasione dell'inaugurazione dell'a.a. 2019/2020 dell'Istituto Universitario Sophia, è stato conferito il dottorato h.c. in Cultura dell'Unità al Prof. J. C. Scannone. Si riproduce qui la *laudatio* pronunciata dall'allora Preside di Sophia, Prof. Piero Coda.

1 - J. Carlos Scannone, *Religión y nuevo pensamiento. Hacia una filosofía de la religión para nuestro tiempo desde América Latina*. Tomo I de Obras selectas, Anthropos – Universidad autonoma metropolitana, Iztapalapa 2005, 107.

«Un momento chiave che cambiò la mia vita – racconta – fu quando partecipai al simposio dell'Escorial (in Spagna) nel 1972, nel quale si presentò la teologia della liberazione in Europa». In quell'occasione, Scannone espose i primi frutti della prospettiva di riflessione che si andava stagliando, con spiccata e produttiva peculiarità, in Argentina. A partire dall'anno seguente, il 1973, iniziò per lui una collaborazione ininterrotta e ricchissima di frutti con il CELAM (il Consejo Episcopal Latinoamericano): segnata dalle tappe miliari delle Conferenze Generali dell'Episcopato Latinoamericano e dei Caraibi a Puebla, Santo Domingo, Aparecida.

Si snoda intanto il lungo e fecondo periodo d'insegnamento, in patria (Facoltà di Filosofia e Teologia di San Miguel, in Buenos Aires) e nel mondo: tanto che qualcuno ha definito Padre Scannone "un maestro di maestri". Con due qualifiche che sono attestate dal numero impressionante di studi, saggi, conferenze, seminari: la *interdisciplinarietà* – così che Filosofia, Teologia e Scienze sociali, senza separazione e senza confusione, qualificano distintamente e unitariamente i suoi contributi; e l'*arte de la grupalidad*, anche in questo caso espressa nella partecipazione a un considerevole numero di commissioni, associazioni, gruppi di lavoro: perché la conoscenza – questa la sua convinzione – si dà solo insieme agli altri, in dialogo.

Tutto ciò profila Juan Carlos Scannone via via come il rappresentante più significativo della "filosofia della liberazione" e la figura di punta della "teologia del Popolo di Dio", dentro sempre il sentiero percorso dalla Chiesa in America Latina, nel drammatico e magnifico cammino che va da Medellin, nella scia del Vaticano II, all'elezione di Papa Francesco: la cui ispirazione e il cui pensiero pochissimi, forse nessuno, conosce meglio e più in profondità di lui.

Ma c'è anche un secondo motivo che propizia il presente dottorato e che, a ben vedere, descrive un altro filo d'oro che intesse la trama dell'avvincente testimonianza culturale di Padre Scannone: la ricerca di un "nuovo pensare" e di un "nuovo paradigma culturale" capace d'intercettare con incisività di incidenza sociale le ingenti sfide del "cambiamento d'epoca" che siamo chiamati a vivere da co-agonisti responsabili e competenti.

Religión y nuevo pensamiento. Hacia una filosofía de la religión para nuestro tiempo desde América Latina: questo il titolo del primo tomo delle sue *Obras selectas*, pubblicato nel 2005. Scrive Scannone:

> «Sono convinto che pensare a Dio e pensare Dio a partire dalle vittime storiche ci apre a una comprensione più realista e storica del vero Dio come amore e misericordia, impegnato nella liberazione di queste vittime attraverso gli uomini

> e le donne che si fanno interpellare da esse e da Dio in e attraverso di esse, solidarizzando con loro»[2].

E ancora:

> «Nell'attuale inizio del nuovo millennio la prassi di amore e di dialogo tra gli uomini di differenti culture e religioni, e anche tra le religioni stesse, può operare una nuova epifania del Mistero Santo in quanto amore»[3].

Siamo nel 2005. In questo stesso anno si svolge a Buenos Aires un importante e orientatore convegno internazionale di Teologia, Filosofia e Scienze sociali da lui concepito e organizzato, dal titolo: *Comunión: ¿un nuevo paradigma?*[4], mentre si approfondisce ulteriormente l'interesse organico per la filosofia interculturale e per la questione ecologica, in quanto esse – afferma Scannone – «non "superano" la filosofia della liberazione, bensì la prolungano e arricchiscono senza negarla»[5].

Di qui l'incontro con l'Istituto Universitario Sophia che proprio in quegli anni era in incubazione avanzata. Con Scannone, in verità, già ci si conosceva personalmente sin dal 1987, ma ci si è infine ritrovati fianco a fianco in un gruppo di studio, ricerca e condivisione istituito presso il CELAM nel 2011 (e tuttora in vivace attività) ispirato all'Antropologia trinitaria.

In questo gruppo di lavoro e di amicizia abbiamo avvertito nel corso di questi anni, con gioia e gratitudine, di camminare nella stessa direzione, con lo stesso sentire e con gli stessi obiettivi, ciascuno facendo dono agli altri delle proprie ricchezze e delle proprie indigenze. In un articolo del 2015, Padre Scannone, riferendosi alla mistica dell'unità di Chiara Lubich, scrive:

> «[per Chiara] esiste una quarta notte oscura [oltre a quella dei sensi, dello spirito, di Dio], quella culturale – pertanto, vissuta socialmente –, e la figura di "Gesù in mezzo" aiuta a comprendere la comunità ecclesiale e quella dei focolari come comunità in quanto tali. Tutti questi elementi potranno aiutarci a gettare luce sulle prospettive che Papa Francesco adotta quando tratta la mistica popo-

---

2 - H.D. León Jiménez, *Juan Carlos Scannone: filosofía y teología de la liberación en América Latina*, in «Piezas. En diálogo filosofía e ciencias humanas», VII, n. 23 (dicembre 2016), 16-22, qui 22, in riferimento al libro di Scannone, *Religión y nuevo pensamiento. Hacia una filosofía de la religión para nuestro tiempo desde América Latina* (2005).

3 - *Ibid.*, 287.

4 - Cfr. «Stromata», LXII (2006/1-2).

5 - H.D. León Jiménez, *Juan Carlos Scannone: filosofía y teología de la liberación en América Latina*, 20.

lare non come individuale, ma come comunitaria, senza che per questo sia una realtà meno strettamente personale»[6].

Così, Padre Scannone con la limpidità intellettuale gratuita e penetrante e con l'eterna fanciullezza evangelica che lo contraddistinguono ci richiama al cuore pulsante e all'urgenza attuale di ciò che siamo chiamati a fare come Sophia. Recandoci in dono – da qui innanzi come membro e protagonista della nostra comunità accademica – l'inestimabile patrimonio di sapienza e di scienza di cui appena appena ho tracciato un sin troppo rapido schizzo.

In apertura dunque dell'a.a. 2019/2020, su proposta unanime del Senato e il plauso della Comunità accademica, ricevuta la debita approvazione, l'Istituto Universitario Sophia, con l'autorità di Papa Francesco, conferisce al P. Juan Carlos Scannone:

> Per il suo perseverante e illuminato impegno, alla luce della Sapienza, nella costruzione di ponti di dialogo tra le scienze filosofiche, teologiche e sociali e per il suo profetico servizio, nella prospettiva di un nuovo paradigma animato dalla comunione, all'avvento della fraternità tra i popoli, della giustizia e solidarietà nella società mondiale, dell'incontro tra le culture e le religioni e della cura della casa comune,
>
> il titolo di
>
> **"Dottore in Cultura dell'Unità"**

6 - J.C. Scannone, *Il soggetto comunitario della spiritualità e della mistica popolari*, in «La Civiltà Cattolica», n. 3950/ I (17 gennaio 2015), 126-141, qui p. 129.